

IGNIS ARDENS



Parrocchia di S. Matteo Apostolo
Riese Pio X - TV

IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 3
Anno LXV
MAGGIO - GIUGNO 2019

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2019:
Italia € 25
SUL C.C.P. N° 13438312

Estero (via aerea) € 45
con Bonifico Bancario
Intestato a:
Parrocchia S. Matteo Apostolo
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479
BIC o SWIFT BCITITMM

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177
www.parrocchiariesepiox.it
riese@diocesitv.it

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n° 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Stefano & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276



PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

SOMMARIO

CONOSCERE PIO X

DALLE PAGINE DE "LA CIVILTÀ CATTOLICA"
PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO
1903 - 1914 PAG. 3

VITA PARROCCHIALE

PRIMA COMUNIONE A SPINEDA PAG. 8

INCONTRO CON DON MATTEO CECCHETTO PAG. 9

PRIMA COMUNIONE A RIESE PAG. 10

SABATO 18 MAGGIO
CONSEGNA SEQUENZA DELLO SPIRITO SANTO
E CENA CONDIVISA PAG. 11

ARMENIA
TERRA DI FEDE E MONASTERI PAG. 13

SPINEDA:
INAUGURAZIONE DELLA RESTAURATA
SALA TEATRO "DON CESARE GALLIAZZO" PAG. 15

BIMBI AL PARCO 2019 PAG. 18

IL GIORNO DEL SALUTO...
PRIMA DELLA PARTENZA PAG. 20

IN RICORDO DI... PAG. 22

OMELIA
DON WALTER CUSINATO
RIESE PIO X - 8 MAGGIO 2019 PAG. 22

PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X
MAGGIO - GIUGNO 2019 PAG. 25

VITA PARROCCHIALE PAG. 27

11 ANNI DI PONTIFICATO

L'opera di un Papa può essere accostata a partire da più prospettive.

Il nostro Ruggero Ambrosi ha avuto l'interessante idea di consultare i numeri della prestigiosa rivista "La Civiltà Cattolica" negli anni riguardanti il pontificato di Pio X.

Così, già a partire dal numero di marzo-aprile 2019, si è iniziata la pubblicazione "dell'indice" dei Documenti Pontifici e dei Decreti delle Sacre Congregazioni degli anni 1903 - 1914.

Anche da questa prospettiva emerge la grande attività pastorale che il nostro papa, per amore del Signore e della sua Chiesa, ha portato avanti in undici anni di pontificato.

Ringraziamo la "Fondazione Giuseppe Sarto" e le Discepoli del Vangelo per la loro collaborazione e disponibilità.

Ci auguriamo che anche attraverso queste pubblicazioni la figura di San Pio X sia mantenuta viva nella mente e nel cuore dei lettori di Ignis Ardens.

*Il Parroco
Mons. Giorgio Piva*

Dalle pagine de "LA CIVILTÀ CATTOLICA" PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO 1903 - 1914

*Ruggero Ambrosi
(...seguito dal numero precedente)*

- DOCUMENTI PONTIFICI - DECRETI DELLE SACRE CONGREGAZIONI

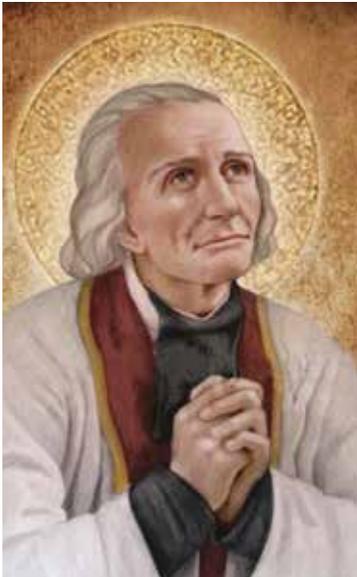
- ANNO 1904

- 6 Gennaio Decreto della Congregazione dei Riti sul martirio dei venerabili Marco Crisino, Canonico di Strigonia, Stefano Pongracz e Melchiorre Grodecz, sacerdoti della Compagnia di Gesù, (Beatificati nel 1905 da Pio X e Canonizzati nel 1995 da Giovanni Paolo II) e sulle virtù eroiche della venerabile Giovanna d'Arco (1412-1431), vergine, detta la Pulzella d'Orleans.

Ciò era accaduto anche nel Conclave del 1903 con il Veto espresso dal Cardinale Puzyna, arcivescovo di Cracovia, a nome dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, nei confronti del Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro.

*Su questo argomento e sulla completa riforma dei lavori del Conclave il 25 Dicembre 1904 venne emanato il Decreto Pontificio **Vacante sede Apostolica**).*

- 28 Gennaio Motu proprio con il quale si stabilisce che la Sacra Congregazione dei Riti e quella delle Indulgenze e SS. Reliquie, per la stessa attinenza del loro scopo, siano perpetuamente congiunte.
- 2 Febbraio Enciclica *Ad diem illum lettissimum* con la prescrizione per il Giubileo nel 50° Anniversario del Dogma dell'Immacolata Concezione.
- 11 Febbraio Lettera *Quum, arcano Dei consilio* per la Sacra visita Apostolica in Roma a cui fa seguito, in data 7 Marzo il decreto *Constat apud omnes* per la visita Apostolica alle Diocesi Italiane.
(Come da prescrizioni del Concilio di Trento non sempre ottemperate nel corso dei secoli).
- 21 Febbraio Decreto della Sacra Congregazione dei Riti sull'approvazione di due miracoli operati per l'intercessione del venerabile Gio Batta Vianney, Parroco di Ars, proposti per la sua Beatificazione.



Santo Curato d'Ars 1786 - 1859

Beatificazione 1905 Pio X

Canonizzazione 1925 Pio XI

*Patrono dei Presbiteri
e dei Parroci*

- 23 Febbraio Lettere Apostoliche per l'istituzione di due gradi accademici in Sacra Scrittura. Gradi accademici da conferirsi dalla Commissione Biblica a coloro che, già laureati in Sacra Teologia, con doppio esame saranno giudicati degni della licenza e del dottorato in Sacra Scrittura.
- 12 Marzo Enciclica *Iucunda sane* nel XIII centenario della morte di San Gregorio Magno.
- 19 Marzo Motu proprio *Arduum sane manus* sul nuovo ordinamento e codificazione del diritto canonico.
- 25 Aprile Motu proprio per l'Edizione Vaticana dei libri liturgici gregoriani e la nomina dei membri e dei consultori della apposita commissione.
- 11 Maggio Decreto della Congregazione del Concilio *Sulla limosina delle Messe*.
- 20 Maggio Decreto della Congregazione dei Riti per procedere alla Canonizzazione (1904 Pio X) del Beato Alessandro Sauli (1534 - 1592), già Vescovo di Pavia, alla Beatificazione (1905 Pio X) dei venerabili Agatangelo e Cassiano, martirizzati in Abissiania nel XVII secolo e alla Beatificazione del venerabile Gaspare del Bufalo, Canonico di San Marco in Roma e fondatore dei missionari del Preziosissimo Sangue.



*Gaspare del Bufalo 1786 - 1837
Beatificato nel 1904 da Pio X
Canonizzato nel 1954 da Pio XII*

- 10 Giugno Lettera al Cardinale Pietro Respighi, Vicario Generale di Roma, per l'educazione e la disciplina dei Chierici di tutto il mondo inviati a Roma dai propri Vescovi.
- 24 Giugno Decreto della Congregazione dei Riti per la Beatificazione (1904 Pio X) del venerabile Stefano Bellesini (1774 - 1840), agostiniano parroco di Genazzano, morto di pestilenza.
- 28 Luglio Documento pontificio ai reverendissimi Ordinari d'Italia, a firma del Cardinale Merry del Val, sul nuovo ordinamento dell'Opera dei Congressi.
(Organizzazione cattolica italiana nata nel 1874, sciolta nel 1904).
- 15 Agosto Decreto della Congregazione dei Riti per la Canonizzazione (1904 Pio X) del Beato Gerardo Maiella (1726 - 1755), laico professore della Congregazione del Santissimo Redentore.
- 21 Settembre Lettera al Cardinale Pietro Respighi, Vicario Generale, con la protesta papale per lo svolgimento a Roma, dal 20 al 23 settembre del Congresso del Libero Pensiero.
(Il Congresso si svolse nel palazzo del Collegio Romano, confiscato dallo Stato Italiano alla Compagnia di Gesù nel 1870 e vi prese parte, come relatore, anche Roberto Felice Ardigò (1828 - 1920), consacrato sacerdote nel 1851, professore del Seminario e Canonico della Cattedrale di Mantova, che lasciò il sacerdozio nel 1871, diventando il capofila del Positivismo Italiano).
- 14 Novembre Allocuzione nel Concistoro Segreto per trattare di due Beati da iscriversi nell'Albo dei Santi, della creazione di nuovi Vescovi e, soprattutto, dello stato delle cose ecclesiastiche in Francia.
- 12 Dicembre Allocuzione agli Arcivescovi e Vescovi convenuti a Roma per le feste giubilari in onore di Maria Immacolata, con particolare raccomandazione sulla gestione dei seminari.

(...segue nel prossimo numero)

PRIMA COMUNIONE A SPINEDA

Domenica 5 maggio, a Spineda, durante la Santa Messa delle 10.30 hanno ricevuto la Prima Comunione 15 bambini di IV elementare.

Ricevere per la prima volta l'Eucarestia è un dono grandissimo. La domenica successiva, il 12 maggio, ci siamo ritrovati al santuario delle Cendrole per ringraziare con tutta la nostra comunità, il Signore e la Vergine Maria.

Domenica 2 giugno abbiamo partecipato numerosi, assieme ai ragazzi di tutta la diocesi, alla Giornata Eucaristica. Abbiamo pregato con il Vescovo nella chiesa di S. Nicolò.

I ragazzi si erano preparati con 3 incontri e con una domanda da fare al Vescovo.

Una di queste è stata scelta fra le domande dei ragazzi di Spineda e chiedeva al Vescovo: "Come posso fare per sentire sempre, anche da grande, Gesù nel mio cuore?".

Il vescovo ha risposto assicurando che Gesù vuole sempre rimanere con noi. Ma sta a noi coltivare la sua amicizia, senza mai dimenticarci di lui. Siamo tornati alla sera: i ragazzi erano stanchi ma contenti di aver condiviso la gioia e allargato il cuore a tanti nuovi amici di diverse parrocchie della Diocesi.

Abbiamo concluso l'itinerario della 1ª Comunione alla sera di sabato 22 giugno con la messa e processione del Corpus Domini, indossando la tunica e spargendo i fiori per le vie del paese, dando così testimonianza di fede e amore a Gesù presente nell'Eucarestia.

Le catechiste di IV elementare di Spineda



INCONTRO CON DON MATTEO CECCHETTO

Catechista Luisa di Spineda

Ai ragazzi di 3^a media delle parrocchie di Riese e Spineda, dopo aver ricevuto la Cresima, sono stati proposti alcuni incontri per conoscere meglio vari aspetti della vita delle nostre comunità:

- la visita alla “Casa Margherita” per capire cosa viene fatto dalle Discepoli del Vangelo, da chi è visitata e a chi dà accoglienza;
- l’incontro con gli animatori dei campi scuola;
- e quello con don Matteo Cecchetto, missionario in Ciad, ritornato in Italia per guarire da una grave malattia che l’ha colpito durante la sua missione.

Don Matteo è stato chiamato per farci sentire e vedere cosa fanno i missionari in quei posti dell’Africa. Come catechiste siamo rimaste molto amareggiate per la scarsa partecipazione e il poco interesse dimostrato dai ragazzi. Quelli che sono venuti avevano la testa in tutt’altro posto; per loro sono state belle le foto dei paesaggi ma quando don Matteo ha mostrato che lì non c’è niente e che vivono con quel poco che riescono a coltivare come il miglio ed erbe

(i nomi che ricordo tuguri, boule e sauce) non interessava più. Dal racconto di don Matteo la cosa che colpisce è la generosità di quella gente. Sono poverissimi, non hanno nulla, ma se arriva un ospite a trovarli, offrono quel poco che hanno con generosità.

La foto del ragazzo che donava una gallina ad un coetaneo europeo, andato in missione con i genitori, era commovente e ha fatto riflettere. Ci ha preso un senso di vergogna: noi difficilmente daremmo in dono le cose più care. Ci ha colpito la grande importanza che piccoli e grandi danno al giorno del Signore, che vivono con gioia e grande partecipazione.

Noi abbiamo perso questa ricchezza di valori! Abbiamo ammirato la forza d’animo di questi missionari che dedicano la propria vita con tanta fatica, per apprendere la lingua locale visti i tanti dialetti. Essi ci ricordano la grandezza dell’amore di Dio per tutti noi e che non possiamo chiamarci cristiani, se non aiutiamo chi è nel bisogno.



PRIMA COMUNIONE A RIESE

Il 12 maggio, nella nostra parrocchia, 32 fanciulli hanno ricevuto la Prima Comunione dopo un cammino di preparazione ricco di mille domande per capire il grande dono che Gesù ci ha lasciato nell'Eucarestia, dono d'Amore, alimento e forza per la nostra vita spirituale. Gesù ci dice: "VENITE CON ME"! Bagnato dalla pioggia, il grande momento è arrivato! Radunati con gioia attorno alla Mensa, i 32 fanciulli desideravano solo ricevere quel piccolo, ma grande, pezzetto di Pane. Tutto si è concluso con un grande applauso e il canto preferito che porta felicità. Il giovedì successivo è stata celebrata la S. Messa di ringraziamento fra le braccia della Madonna di Cendrole, dove ognuno ha consegnato una sua preghiera e ricevuto un ricordo: la croce luminosa con il libretto delle preghiere. Arriviamo così alla fine di maggio e per onorare il mese dedicato a Maria. I fanciulli in processione hanno raggiunto il Santuario di Cendrole; ancora una preghiera e dei canti, poi il falò dove sono state bruciate le loro preghiere...momento bellissimo!!!

La festa non finisce: il 2 giugno nel pomeriggio siamo partiti per partecipare alla Giornata Eucaristica in Seminario a Treviso, nella grande chiesa di San Nicolò. L'incontro con il Vescovo è stato molto bello! Il momento dell'Adorazione assieme a tutte le altre parrocchie della Diocesi ha colpito molto i fanciulli. Le ore successive sono trascorse giocando e facendo conoscenza con i ragazzi delle altre comunità. Ringraziamo Gesù, che, con il dono di Sé, ci fa vivere momenti di gioia, donandoci quella felicità che solo Lui sa dare. Genitori, aiutiamo i nostri ragazzi e giovani a crescere con Lui accanto, e ad incontrarlo durante la vita. Ragazzi, buona vita con Gesù!

Le catechiste



SABATO 18 MAGGIO - CONSEGNA SEQUENZA DELLO SPIRITO SANTO E CENA CONDIVISA A RIESE

Ci viene alla mente il periodo della nostra adolescenza quando sacerdoti missionari, spesso originari di Riese, rientravano a casa e capitava anche più volte l'anno, e in parrocchia durante la celebrazione della messa condividevano storie e racconti della loro esperienza in missione. Era sempre una gioia e una ventata di novità e ci stupivano le grandi diversità che ci sono fra i popoli ma soprattutto quanta umanità era ancora viva grazie alla solidarietà e all'importanza dei rapporti umani.

Questi stessi sentimenti li abbiamo vissuti in parrocchia a Riese il giorno che don Matteo

Cecchetto è venuto a raccontare la sua esperienza di missionario in Africa ai ragazzi e ragazze di Riese e Spineda che hanno da poco ricevuto il sacramento della confermazione (cresima). È stato un momento intenso anche per la condizione fisica di don Matteo che in pieno recupero dopo un anno dalla malattia che lo ha colpito mentre si trovava in Africa, è giunto in oratorio su una carrozzina per disabili a causa della sua incapacità di muovere adeguatamente le gambe e quindi di camminare. Con disinvoltura don Matteo ha raccontato la sua esperienza fra la gente in Africa mediante foto e video che lui stesso ha fatto, dando risalto alla povertà materiale ma esaltando la ricchezza di relazioni e alla dignità della persona che proprio in Africa trova esempi estremi di rispetto e amore ma anche di odio e violenza.



Situazioni che ci meravigliano ma che se guardiamo bene alla realtà dei nostri paesi troviamo anche qui da noi! L'Africa!... paese con una natura stupefacente e meravigliosa che contrasta però con la crudeltà del deserto e della siccità che produce carestia e morte.

Circa 25 ragazzi e ragazze assieme a noi catechiste abbiamo ascoltato con curiosità don Matteo per più di un'ora. Siamo sicuri che questi ragazzi sono tornati a casa più consapevoli delle ricchezze ma anche di tante povertà che tutti noi abbiamo.

CHI È DON MATTEO CECCHETTO?

Don Matteo classe del 1979, figlio di Ines e Bruno Cecchetto di Riese Pio X.

Matteo, un ragazzo come tanti altri a Riese ma che ad un certo punto decide di consacrare la sua vita a Dio ed entra in seminario come vocazione adulta.

Nel 2011 viene ordinato sacerdote e dopo esperienze di parrocchia a Castelfranco, Noale e Quinto di Treviso, accetta l'invito del Vescovo di partecipare alla missione in Ciad nel continente africano.

Dopo un anno circa di missione viene colpito da una malattia autoimmune "sindrome di Guillain-Barrè". Ritorna in Italia e oggi dopo un anno fra ospedale e centro di riabilitazione ha ripreso la sua vita di sacerdote, accolto nella parrocchia di Salzano.

Gli auguriamo un pieno recupero fisico ma anche di saper accogliere quanto il Signore gli chiederà, consapevoli che poi sarà ricompensato cento volte tanto!



Nel percorso catechistico che ha condotto i nostri ragazzi e ragazze a concludere l'anno ci sono stati altri due eventi: la visita a casa Margherita con la testimonianza delle sorelle discepolo del Vangelo e il pranzo condiviso con le famiglie insieme con i ragazzi di seconda media che riceveranno la cresima il prossimo anno.

Sabato 18 Maggio durante la messa delle 18.30 a 25 ragazzi di 2ª media è stata consegnata "la sequenza dello Spirito Santo".

Preghiera molto profonda dal significato immenso che racchiude tutto l'essere che rappresenta lo Spirito Santo e che i ragazzi ad unanime hanno recitato, perché tramite essa imparino ad invocare lo Spirito Santo in occasione della cresima che riceveranno il prossimo anno.

Al termine della celebrazione i ragazzi di 2ª media assieme ai loro amici di 3ª media e alle rispettive famiglie, si sono incontrati in oratorio dove tutti assieme hanno partecipato alla cena condivisa, dove la parrocchia ha offerto una pasta-sciumma e loro hanno portato salato, dolci e bibite da condividere.

Ed è proprio qui che davanti ad un piatto di pasta e una fetta di dolce, loro stessi hanno presentato il pro-

gramma svolto in un anno di catechismo attraverso un Gioco. E la cosa ancora più bella è stato vedere come questo gioco sia stato accolto da tutti come motivo di dialogo. Lo scambio di opinioni fra loro tutti, i dialoghi hanno fatto capire a tutti i partecipanti quale consapevolezza hanno maturato: "la Chiesa siamo noi tutti in quanto comunità!".

In concreto i ragazzi e anche tutti noi abbiamo capito quanto importante sia l'accoglienza, il dialogo fraterno, la tolleranza e il valore positivo delle diversità assieme all'aiuto reciproco: tutti valori che ogni volta che leggiamo un brano del Vangelo, Gesù ci insegna e ci aiuta a vivere.

Ci sentiamo oggi una comunità parrocchiale che mette Cristo al centro che unisce tutti non solo durante la messa della domenica ma anche in semplicità durante un pranzo condiviso in fraternità.

Catechisti seconda e terza media di Riese



ARMENIA TERRA DI FEDE E MONASTERI

Giuliana Callagari

Alcune persone delle parrocchie di Riese - Spineda e di altre comunità, assieme al parroco don Giorgio Piva, hanno partecipato al pellegrinaggio in Armenia dal 4 al 12 giugno 2019. L'Armenia, culla di civiltà antichissime, un tempo si estendeva dal Mediterraneo al Mar Nero; nel corso della storia innumerevoli accadimenti bellici e sociali, l'hanno relegata all'attuale territorio, relativamente piccolo (una volta e mezzo il Veneto) incastonata tra i monti del Caucaso, delimitata dalla Turchia, l'Iran, l'Azerbaijan e la Georgia.

Tali eventi hanno forgiato il carattere del popolo armeno, un popolo fiero ed orgoglioso con un fortissimo senso di appartenenza ed una grande fede religiosa: gli Armeni sono stati i primi ad abbracciare la religione cristiana nel 301. A testimonianza di questa antica religio-

ne cristiana restano le importanti testimonianze storico architettoniche fornite da numerosi monasteri, dagli interni austeri, molto simili tra loro, diffusi nel territorio, ai quali fanno da cornice paesaggi spettacolari ed affascinanti.

Tra questi si ricorda quello di Khor Virap, chiamato monastero dal pozzo profondo; qui san Gregorio l'Illuminatore, il Santo Patrono dell'Armenia, fu imprigionato per la sua fede per tredici anni in un pozzo che si apre, ancora adesso nel pavimento della chiesa.

Dal monastero si gode una bellissima visione del monte Ararat dove, secondo la narrazione biblica, si posò l'arca di Noè alla fine del diluvio universale; il monte rappresenta tuttora l'immagine dell'Armenia pur essendo in territorio turco, dopo le conseguenze della Prima Guerra Mondiale. In alcune di queste chiese il



Monastero di Khor Virap con Monte Ararat

nostro parroco ha celebrato la Santa Messa in un clima di vera pace e serenità. La capitale è Yerevan, una città molto all'occidentale, dove si può osservare l'impronta sovietica che ha dominato l'Armenia fino a qualche decennio fa.

Bellissima piazza della Repubblica che di sera propone ai suoi visitatori splendidi giochi d'acqua, di luce e di musica nelle sue fontane.

Tutto ciò stride un po' con la povertà dell'entroterra, ad attività prevalentemente agricola e pastorale. Interessante il museo del genocidio armeno dove vengono documentati i gravi fatti che nel 1915 hanno portato turchi e curdi a compiere lo sterminio di intere comunità armene.

Il genocidio, ancor oggi, non è stato ricono-



Monumento al genocidio

sciuto da tutti i paesi del mondo.

Abbiamo assaporato in bei locali caratteristici la loro cucina tradizionale, semplice, ma molto gustosa.

I giorni sono trascorsi in fretta; è stato un viaggio degli occhi, della mente e del cuore.

Siamo tornati senz'altro più ricchi culturalmente e spiritualmente.



Pellegrini in Armenia

SPINEDA: INAUGURAZIONE DELLA RESTAURATA SALA TEATRO “DON CESARE GALLIAZZO”

Omar Dalle Mule

Sabato 25 maggio 2019 la parrocchia di S. Antonio Abate ha festeggiato la riapertura della Sala Teatro, con l'occasione dedicata a Don Cesare Galliazzo sacerdote coraggioso, che condivise con tutta la popolazione di Spineda i tragici fatti del 13 aprile 1945.

Cenni storici

La struttura, adiacente alla Chiesa, venne edificata l'indomani della seconda guerra mondiale, proprio su volontà di don Cesare Galliazzo, con l'obiettivo di offrire ai giovani e alla Comunità sia la sala teatro del piano terra, che le aule di catechismo del piano primo. Una prima ristrutturazione venne effettuata negli anni '80 sotto la direzione di don Fernando Parrini, che lo ampliò costruendo il nuovo ingresso per le aule del piano primo e nuovi spogliatoi a servizio dei campi di calcio e pallavolo. L'edificio rimase il fulcro dell'oratorio ed accolse tutte le attività dei ragazzi fino ai primi anni 2000, ovvero fino alla realizzazione del nuovo centro parrocchiale di via XIII Aprile.

Presente e futuro

Nel 2018 il Mons. Giorgio Piva incoraggiò il CPAE e gli operatori pastorali, in particolare i componenti dell'oratorio e della compagnia teatrale “I Tibidoi”, a sostenere il recupero della sala teatro, rimasta inutilizzata per qua-



si vent'anni, sottraendola ad un irreversibile declino. La sala restaurata può accogliere un pubblico di 80 persone.

Le spinte motivazionali dell'intervento devono essere ricercate sia nella promozione dell'attività teatrale quale strumento di autentica socializzazione tra ragazzi e giovani, in contrapposizione agli artificiali profili social network del nostro tempo (che non mostrano né alcuna espressione dei volti, né gli effettivi stati d'animo degli utenti), sia il loro avvicinamento alle attività della Parrocchia, favorendo la trasmissione della cultura e della fede cristiana, in un periodo storico caratterizzato da

Foto del Sig. Arduino Sanvido



Foto del Sig. Arduino Sanvido



Foto del Sig. Arduino Sanvido



un progressivo allontanamento dalla Chiesa, sia dei ragazzi che delle loro famiglie. La serata inaugurale è stata rallegrata dallo spettacolo dei chierichetti con la rappresentazione della “Parabola dei Talenti”: la speranza è che sia proprio il Teatro, quale metafora della

vita, a far scoprire ai ragazzi e a tutti coloro che lo vivranno le proprie qualità, ad insegnare a controllare le emozioni, superare difficoltà ed insicurezze, per consentire ai doni ricevuti dal Creatore di crescere e fruttificare, condividendoli con il prossimo.

Foto del Sig. Arduino Sanvido



BIMBI AL PARCO 2019

Gruppo Eventi

1° Giugno 2019, ore 15.00... si parteeeee!!!
Rieccoci per un'altra due giorni di Bimbi al Parco.

Lo splendido parco della "Poesia Zanzotto" inizia ad animarsi di giochi gonfiabili, musica, cavalli, gelato e tanto altro!

Uno spettacolo per i bambini giunti numerosi con le proprie famiglie, dopo un mese di piogge... ecco finalmente il sole... e che sole!

Dall'alto San Pio X ci ha concesso queste due splendide giornate... d'altronde Bimbi al Parco è nato per ricordare il nostro Santo Papa e l'amore che lui nutriva per i più piccoli. Sabato pomeriggio tra giochi gonfiabili, giri a cavallo, Protezione Civile, musica a nastro e gelato, tanto gelato, arriva la sera e il nostro fornitissimo stand enogastronomico, grazie alla collaborazione del Gruppo Alpini, ci delizia con la paella, panini di vario tipo e patatine fritte!!!

Al calare della sera, attendiamo tutti questi misteriosi "Giochi di luce". Che saranno mai??

In molti ce lo chiediamo e dopo una buona attesa, come si conviene quando si vuole mantenere un po' di segreto, ecco levarsi verso l'alto splendi-



di fuochi d'artificio completamente silenziosi... stelle, fiori, fontane luminose, cerchi... un tripudio di colori scintillanti... e tutti con il naso all'insù! Silenziosi sì... perché nel parco ci sono animali e giustamente non vogliamo spaventarli, o innervosirli... beh... il parco è la loro casa, noi siamo solo ospiti, no??? Naturalmente l'appuntamento è per il giorno dopo, fin dalla tarda mattinata il parco si anima di bambini che corrono e saltano tra gonfiabili e l'animazione di "Giochiamo con Sofia", questa associazione che si occu-





vaso il parco, bimbi, grandi... insomma tutti si sono tuffati... beh le immagini rendono più delle parole!

Uno scenario molto bello... all'insegna dello stare assieme!

Sì, perché Bimbi al Parco è un evento che coinvolge non solo i bambini..., ma le famiglie e tutti coloro che amano lo stare assieme in modo spontaneo e semplice.

Grazie a tutte quelle persone e gruppi che hanno reso possibile queste due giornate!

Arrivederci al prossimo anno.

pa di dare la possibilità anche ai Bimbi meno fortunati di giocare. I bambini hanno potuto dare spazio alla loro creatività con formine di creta, pittura creativa e musica... sì perché i nostri piccoli hanno potuto suonare la batteria... e non è cosa da poco! E poi a pranzo la pasta, i panini e le patatine fritte!!!

Il pomeriggio, però, aveva un evento molto particolare: lo schiuma party!!! Sì, sì, un assaggio lo abbiamo sperimentato il sabato pomeriggio... ma domenica un cannone al centro del parco ha iniziato a sparare schiuma... e che schiuma!!! Un'immersione di schiuma bianca ha in-



IL GIORNO DEL SALUTO... PRIMA DELLA PARTENZA

Pierangela Piva

È capitato domenica 30 giugno, alla messa delle 9, l'occasione per il saluto alle sorelle Discepolo del Vangelo Gianna e Francesca. Si direbbe quasi un "privilegiato e prescelto incrocio di casi" visto che la Parola contenuta nelle letture di quella domenica sembrava calzare a pennello. Con precisione e puntualità diceva infatti: "...va' ed annuncia il Regno di Dio!" (Lc 9,60), "... si alzò e seguì (I Re 19,21)".

Vorrei ora soffermarmi in breve sul saluto, che altrimenti rischia di perdere il suo valore autentico, esso invece è un momento prezioso su entrambi i fronti: per chi lo dà e per chi lo riceve. Per chi saluta è innanzitutto momento propizio per riconoscere finalmente il grande dono che è stato la presenza delle sorelle tra noi: discreta come è il lievito nella pasta, com'è il sale nel cibo, che non s'impone tuttavia se ne gustano gli effetti. Inoltre è momento giusto per poter accompagnare l'uscita delle sorelle con quelle piccole /grandi attenzioni che fanno la "cura" dove il dispiacere della perdita si mescola alla gioia del poter condividere l'uscita. Tutta la comunità può trarre grande vantaggio da questo lasciar andare "accompagnando", perché si tratta di poter fare esperienza di missione anche restando fermi a casa nostra, nei modi della preghiera e della carità. Esperienza che è una dimensione costitutiva dell'essere chiesa, chiesa che è in Riese-Spineda, fatta di volti concreti, di mani

e di braccia che gratuitamente hanno ricevuto e ora gratuitamente possono dare. Forse questo è il momento di riflettere su ciò che significa essere chiesa in missione: le discepolo "escono" e vanno lì in quelle terre povere dell'Albania e noi che restiamo qui forse non ci accorgiamo che i poveri nel frattempo sono venuti qui e magari sono diventati i nostri vicini di casa, sono il nostro prossimo.

Discorrendo con sorella Gianna le chiedevo: "Ma cosa andate a fare? Avete dei progetti?", e lei con il suo pacato sorriso mi diceva: "Intanto andiamo lì, come straniere, e ci lasciamo accogliere, viviamo in mezzo a loro, cerchiamo di conoscere i loro usi e costumi, la loro lingua, il loro cibo, ci adeguamo a loro, poi stando tra loro cercheremo di conoscere gli appelli che lo Spirito ci suggerisce".

Subito tra me pensavo: "nulla di che"...poi ri-



Consegna del Ricordo

flettendo mi dicevo: *“È proprio così: i discepoli dispongono dell'unica forza che è la fiducia nella vita e il loro annuncio non è dispiegamento di mezzi, impiego di risorse, ma risveglio di responsabilità, coinvolgimento personale, empatia con l'altro, e per questo non sono necessarie*

strategie”. Noi che restiamo qui un po' provocati dovremmo essere!

Loro che partono dovrebbero poter trovare in noi tracce di *“comunione”*: la nostra preghiera, il nostro sostegno, il nostro interesse e infine il nostro *“invio”*, il nostro caro saluto.



Suor Francesca, Suor Gianna, Suor Antonella, responsabile generale delle Discepolo del Vangelo, Suor Nazarena e Suor Lina

Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l'abbonamento di **"IGNIS ARDENS"** per l'anno 2019.

Italia € 25,00 con C.C.P. NR. 13438312

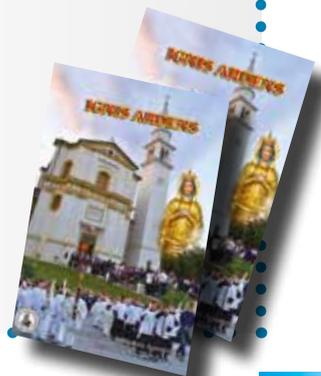
Estero € 45,00 con Bonifico Bancario

intestato a:

Parrocchia San Matteo Apostolo

IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479

BIC O SWIFT BCITITMM



OMELIA
DON WALTER CUSINATO
RIESE PIO X - 8 MAGGIO 2019

Carissimi parenti, in particolare la sorella Rosanna e il cognato, la cognata e i nipoti, e carissimi confratelli e amici tutti di don Walter, siamo qui per ringraziare il Signore per il dono che don Walter è stato per la Chiesa, per la Congregazione Salesiana e per ciascuno di noi. Il Vangelo (Gv 1,36-51), suggeritomi da un confratello che lo conosceva bene, compendia molto bene la sua figura.

Di Natanaele il Signore dice: *Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità.*

Di don Walter possiamo dire altrettanto: *Ecco davvero un uomo in cui non c'è falsità*, integro e irreprensibile, come dice san Paolo nella prima lettera. La rettitudine, la testardaggine nell'aderire al bene, la tenacia con cui ha vissuto la sua missione sono tutti indicatori di una vita orientata alla conoscenza della verità. Era un uomo focoso, ma profondamente sincero nel presentare il suo pensiero. Aveva un'intelligenza viva, critica nel senso positivo, cioè pensava, rifletteva e poi decideva.

La sua passione per la verità, e la sua convinzione dell'importanza dello studio e della cultura, sembrano farci venire il sospetto che questo nostro confratello abbia sentito rivolta a sé la domanda di Gesù: Che cercate? Don



Walter nella sua vita aveva intuito che c'era un Mistero che valeva la pena cercare e far cercare ai giovani, un Mistero capace di dar ragioni di vita all'uomo.

Don Walter nasce a Riese Pio X il 22 giugno 1935 da Giovanni e Stella Favero. In famiglia vi saranno anche un fratello, Italo, e una sorella, Rosanna.

Dopo le scuole elementari, viene indirizzato alla scuola media di Castello di Godego, la casa salesiana più

vicina, aperta da poco. Visse con una certa sofferenza il distacco dalla famiglia per entrare nei salesiani.

Nel 1950 si recò presso l'aspirantato di Trento per frequentare il ginnasio con la lettera di presentazione del parroco. Da esse si desume che la famiglia lo lasciava libero di proseguire la sua strada, che si accostava regolarmente ai sacramenti e che, a detta dei suoi maestri delle elementari, prometteva bene negli studi.

Visse l'anno di noviziato ad Albarè di Costermano (VR) e completò il liceo classico a Nave (BS). Fece la professione perpetua il 14 agosto 1959 e, frequentati gli studi teologici a Monteortone, divenne sacerdote l'8 agosto 1963. Nei primi anni di vita sacerdotale dedicò i ritagli di tempo agli studi di ingegneria

elettronica a Padova conseguendo la laurea nel 1972. In seguito fu direttore a Pordenone, a Venezia San Giorgio, a Mogliano Veneto e nuovamente a Venezia. È in questi anni che si dilata il suo cuore. E così lo sguardo, ad un certo punto, si posa sulla Russia.

Il sogno di portare la formazione professionale in quelle terre si concretizza nell'esperienza di Gatchina, dove riesce a far convergere il sostegno di varie realtà per una scuola grafica e un'editrice in lingua russa.

Parlava di Gatchina con la passione e quell'ardore missionario di chi vuole vincere una battaglia. In seguito soffrì molto per la fine di un'avventura salesiana per la quale sperava un altro destino.

Nel frattempo a Venezia nasce il progetto di un centro di ricerca e formazione, in collaborazione con l'UPS. Sarà l'embrione dell'ISRE, e poi della SISF e infine dello IUSVE, l'Istituto Universitario Salesiano attualmente presente a Mestre, dove don Walter si è speso fino alla fine. In un lungo colloquio avuto con lui nel mese di marzo mi disse: *"Se l'università c'è, è solo per un miracolo di don Bosco"*. Era un uomo concreto, realista e allo stesso tempo un uomo di Dio che sapeva riconoscere la presenza della Provvidenza.

Ha scritto in questi giorni mons. Mario Toso: *"Sicuramente l'attuale sviluppo dell'ISRE e dello IUSVE è anche dovuto alla sua capacità di visione e di collaborazione, ma in modo particolare al suo amore per la Chiesa, per don Bosco e per i giovani del Triveneto"*.

A don Walter non è mai mancata la passione salesiana, l'intelligenza educativa, il desiderio di vivere con laboriosità, la tenacia nel buttare il cuore sempre un passo più avanti alla ricerca di soluzioni e strategie educative che precedessero i tempi. Per far questo, teneva lo sguardo aperto sul mondo esterno e sulla realtà internazionale, al punto che fu un protagonista attivo nella costituzione della rete mondiale delle IUS (Istituzioni Universi-

tarie Salesiane).

Il suo obiettivo era quello di approfondire il contributo dell'educazione, e in particolare delle Istituzioni Educative Salesiane, per la formazione di una nuova classe dirigente dotata di una coscienza umana, religiosa, sociale e politica in grado di combattere le ingiustizie e le povertà del mondo. Ecco alcune parole, scritte assieme ad un suo collaboratore, che sintetizzano la sua visione della missione salesiana: *"Noi educatori salesiani dobbiamo continuare a creare un ambiente di supporto per aiutare i giovani, particolarmente quelli più poveri ed emarginati, a realizzare la propria crescita e un vero impegno sociale. Per farlo, dobbiamo creare un clima di responsabilità condivisa facendo uno sforzo per promuovere processi democratici in cui i giovani possano giocare un ruolo attivo e decidere. Ispirati dalla dottrina sociale della Chiesa, noi dobbiamo incoraggiare i giovani ad assumere responsabilità e a prendersi cura degli altri nel proprio ambiente e nel nuovo mondo globalizzato"*.

Sono parole che fanno cogliere lo stretto connubio, messo in atto nella sua vita, tra professionalità e salesianità.

La prima lettura (*Fil 1,1-6.9-10.27-30*), che abbiamo ascoltato, sintetizza alcune sue preoccupazioni. *Comportatevi da cittadini degni del Vangelo*, scrive san Paolo. Don Walter desiderava la fioritura umana e cristiana dei giovani, ma sapeva che questo era possibile solo attraverso un pensiero e una cultura cristiana. Appassionato di storia salesiana, era affascinato dal modo in cui Don Bosco nel suo tempo coglieva nuove vie per giungere ad educare i giovani come *buoni cristiani e onesti cittadini e abitatori* - un giorno - *del Paradiso*. Sapeva che la prima condizione per far questo sono le persone. Così mi disse ultimamente in un colloquio: *"La prima cosa per poter fare del bene sono le persone. Dobbiamo investire sulle persone"*.

E rimaneva deluso quando non vedeva nella Chiesa uomini disposti a vivere quanto san Paolo scrive ai Filippesi: *"combattete unanimi per la fede del Vangelo, senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari"*.

Il dibattito acceso, costitutivo del suo temperamento, non era altro che passione per il compimento del bene. Mi disse anche: *"Non mi sono mai pentito di essere salesiano e sono contento di esserlo. Tutto quello che ho fatto l'ho fatto in obbedienza ai superiori e per mandato"*. Era un combattente obbediente, un grande servitore della Congregazione e dell'Ispettorato. Su tutti i molteplici fronti che i Superiori man mano gli hanno affidato, ha saputo metterci competenza e sacrificio. Anche nelle situazioni più difficili, sempre a testa bassa, si è buttato con passione e ha saputo aprire nuovi fronti per l'Ispettorato. È sempre stato un uomo di punta, disposto anche a scontrarsi con chi non condivideva le nuove opere affidatigli. Don Walter era l'uomo giusto delle Sacre scritture, in tutto obbediente, anche se con spirito critico, alla volontà di Dio e a quanto i Superiori gli richiedevano. Senza la sua tenacia e la grande disponibilità a fare in tutto e sempre l'obbedienza, tanti progetti sarebbero naufragati.

Tutto questo slancio apostolico era sostenuto da una vita di preghiera solida e fedele, schiva da tanti fronzoli e lungaggini. Tante volte girava per l'istituto con il rosario tra le dita. Dietro al suo carattere a volte burbero, si nascondeva un cuore da bambino, capace di commuoversi fino alle lacrime di fronte al dolore o alla malattia dei suoi confratelli. C'è una frase che spesso don Walter pronunciava a tutti i suoi nipoti e che rivela il suo cuore e, in particolare, l'amore per la sua mamma. Diceva: *"Quando muore una mamma nasce una stella"*.

E nella visita ispettoriale mi disse: *"Per santificarsi bisogna esser contenti di vivere la propria vita"*.

Da queste parole cogliamo che dietro la sua corteccia c'era un cuore che pulsava.

La cura per la fraternità era un altro suo tratto caratteristico. *"Ci siamo sempre sentiti fratelli"*. - ha scritto mons. Tito Solari - *Quando il Signore mi ha inviato in Bolivia, mi ricordo che don Cusinato, già laureato, ci offrì di aprire un canale televisivo che ci permettesse di comunicare con la gente delle diverse comunità del campo. Era entusiasta dell'idea. Ma rimase senza parole, quando gli feci presente che nell'area non c'era la corrente elettrica!"*

La fraternità l'ha curata a Venezia san Giorgio con i pochi confratelli con cui viveva in rapporti di amicizia spirituali che sapevano giungere fino al punto di confessarsi a vicenda. La fraternità l'ha vissuta in questi anni allo IUSVE, specie nelle chiacchierate serali fatte con i confratelli, nelle quali il discorso era sempre proteso alla missione.

D'altra parte tempo fa mi disse: *"La mia è stata una vita tutta dedicata alla missione"*. La fraternità l'ha vissuta, specie in questi ultimi anni, anche con i suoi familiari: tutti i nipoti sono stati battezzati da lui, nonostante le sue molteplici attività.

Seppi essere un fratello, ma anche un padre. Così lo ricorda un insegnante dell'università: *i nostri incontri si concludevano quasi sempre con una stretta sulla spalla o, me lo ricordo bene, con una pacca sul cuore, quasi a rincuorarmi nei momenti di maggiore fatica*. Appoggiare la mano sul petto, all'altezza del cuore, è un gesto che rivela l'affetto di un padre per un figlio.

Siamo riconoscenti a don Walter per la lungimiranza di pensiero, la professionalità e l'operosità instancabile sempre svolta in spirito salesiano, a beneficio di migliaia di giovani, docenti ed Istituzioni pubbliche e private sapendo riportare a sano realismo progetti talvolta troppo pindarici.

Ma soprattutto siamo grati a te, don Walter,

perchè hai agito con abnegazione non cercando il tuo interesse, ma quello della Chiesa e della Congregazione. Carissimo don Walter, riprendendo quanto san Paolo scrive ai Filippesi, ringrazieremo Dio ogni volta che

ci ricorderemo di te, pregando sempre con gioia per te, a motivo della tua cooperazione alla diffusione del Vangelo.

Don Igino Biffi - Ispettore

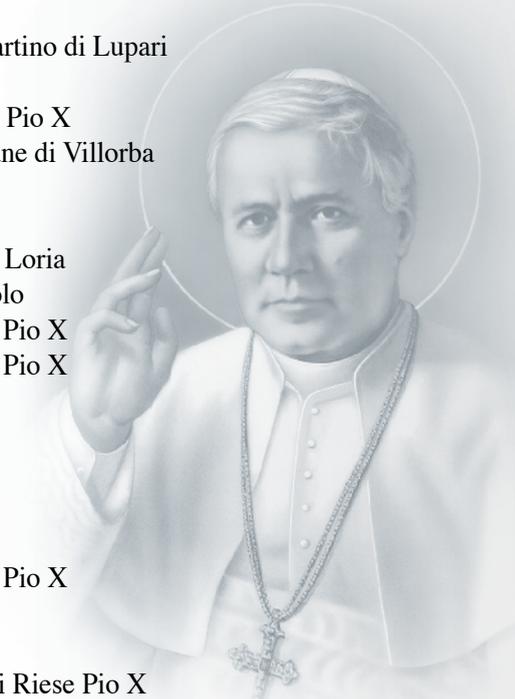
PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X MAGGIO - GIUGNO 2019

MAGGIO

- 01/05** Parrocchie di Montebelluna: Duomo - Contea - S. Gaetano - Busta - Guarda
- 03/05** I Seminaristi del Seminario di Treviso con i loro insegnanti
- 04/05** Gruppo di Ragazzi della 1^a Comunione di Pederobba
- 06/05** Ragazzi della 1^a Comunione di S. Vito
- 07/05** Collaborazione di Godego - Loria e Bessica
- 09/05** Ragazzi della 1^a Comunione di Loria;
Ragazzi della 2^a Elementare di Vallà
- 10/05** Parrocchia di Cusignana
- 11/05** Ragazzi della 4^a Elementare di Vallà
Ragazzi della 1^a Comunione di S. Martino di Lupari
- 12/05** Pellegrinaggio Parrocchia di Spineda
- 16/05** Ragazzi della 1^a Comunione di Riese Pio X
- 18/05** Ragazzi della 1^a Comunione di Fontane di Villorba
- 22/05** 100 Ragazzi + Accompagnatori
della Parrocchia di Biadene
Ragazzi della Cresima di Castione di Loria
- 25/05** Ragazzi della 5^a Elementare di Fanzolo
- 27/05** Ragazzi della 2^a Elementare di Riese Pio X
- 28/05** Ragazzi della 4^a Elementare di Riese Pio X

GIUGNO

- 01/06** 30 Ragazzi della 1^a Comunione della
Collaborazione di Asolo-Pagnano
- 02/06** Parrocchia di Bessica
- 07/06** Ragazzi della 3^a Elementare di Riese Pio X
- 14/06** Gruppo di Pellegrini dalla Germania
- 15/06** Gruppo di Pellegrini di Gorizia
- 17/06** Gruppo del "Sostegno Umanitario" di Riese Pio X





ADELAIDE MORCIANO



ZUCHELLO NORIO



CORINNA FANZOLATO



DANIELA MICHELIN

"Hai cercato la libertà lontano,
 hai trovato la noia e le catene,
 hai vagato senza via,
 solo con la tua fame.
 Apri le tue braccia,
 corri incontro al Padre,
 oggi la sua casa sarà in festa per te.
 I tuoi occhi ricercano l'azzurro,
 c'è una casa che aspetta il tuo ritorno
 e la pace tornerà, questa è libertà.
 Se vorrai spezzare le catene,
 troverai la strada dell'amore
 la tua gioia canterai, questa è libertà.
 Apri le tue braccia,
 corri incontro al Padre,
 oggi la sua casa sarà in festa per te".

RIGENERATI ALLA VITA

DEGLAUDI SOFIA VISCONTINA, figlia di Paolo e Floriani Arianna nata il 24 Maggio 2018.

Battezzata il 24 Maggio 2019.

GRASSI AURORA, figlia di Roberto e Forato Laura nata il 17 Febbraio 2019.

Battezzata il 2 Giugno 2019.

RAVAZIOL MICHELE, figlio di Roberto e Monico Giuditta nato il 16 Dicembre 2018.

Battezzato il 2 Giugno 2019.

PAROLIN DEVIS, figlio di Davide e Cappelletto Alice nato il 12 Gennaio 2019.

Battezzato il 2 Giugno 2019.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

CUSINATO DON WALTER

Sacerdote, nato il 22 Giugno 1935, deceduto il 4 Maggio 2019, di anni 83.

MORCIANO ADELAIDE

Vedova, nata l'1 Settembre 1947, deceduta il 14 Maggio 2019, di anni 71.

ZUCHELLO NORIO

Coniugato, nato il 13 Settembre 1956, deceduto il 17 Maggio 2019, di anni 62.

FANZOLATO CORINNA

Nubile, nata il 7 Gennaio 1931, deceduta il 24 Maggio 2019, di anni 88.

MICHELIN DANIELA

Coniugata, nata il 10 Luglio 1958, deceduta il 9 Giugno 2019, di anni 60.

Spineda

Asolo

Riese Pio X: visitate i luoghi di

San Pio X

Loria



10



9



8



6



7



5



4

1



2



3



- 1 Casa Natale e Museo S. Pio X
- 2 Casa Accoglienza "Margherita"
- 3 Parrocchiale di S. Matteo
- 4 Monumento Spagnolo
- 5 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 6 Parco della Poesia Zanzotto
- 7 Cappella fam. Sarto
- 8 Curitto (viottolo) per Cendrole
- 9 Santuario Beata Vergine delle Cendrole
- 10

Montebelluna

Vallà

Castelfranco V.to